

Rassegna del 28/03/2013

SANITA' LOCALE

28/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	Un aiuto concreto per le famiglie dei malati di Sla	...	1
28/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	Tutte le ricette del centrodestra per mettere in moto il capoluogo	an.sc.	2
28/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	Il rettore a Scopelliti: «Ancora non basta»	...	3
28/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	21	CreativaMente in ospedale... perché la Pasqua quando arriva è per tutti	...	4
28/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	31	Sanità, la Cgil all'attacco: «Ecco i problemi di Soveria»	Truzzolillo Alessia	5
28/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	34	Un aiuto agli anziani in difficoltà Comune e Asp avviano i progetti	...	7
28/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Cadono le accuse contro due medici dell'Asp	b. c.	8
28/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Fondazione Campanella non chiude Il personale non andrà in mobilità	Magno Andrea Celia	9
28/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Sostegno alle famiglie con persone affette da Sla	...	10
28/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Consegna di uova ai bambini ricoverati	...	11
28/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	«Ospedale, un'umiliazione inaccettabile»	Mazzocca Viviana	12
28/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	23	Le tre carte di Abramo	s.b.	13
28/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	21	Assegno mensile dell'Asp per gli ammalati di Sla	...	15
28/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	25	«Il pagamento non scioglie i nodi»	b. a.	16
28/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	32	Ospedale, l'allarme della Cgil	Sirianni Alessandro	17
28/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	38	Distacco di calcinacci dal Poliambulatorio	...	19

28/03/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	20

sanità

Un aiuto concreto per le famiglie dei malati di Sla

L'Asp di Catanzaro ha incominciato ad erogare il contributo economico mensile a sostegno del mantenimento a domicilio delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (Sla). Una forma di assistenza resa possibile grazie all'iniziativa della Regione Calabria che ha avviato un programma di supporto alle famiglie nel cui ambito vivono persone affette da questa patologia, destinando a tal fine risorse finanziarie pari complessivamente a 3.380.000,00 euro, da ripartire alle aziende sanitarie provinciali della regione, di questi 627.666,00 euro sono stati assegnati all'Asp di Catanzaro. Nei mesi scorsi, presso il dipartimento regionale numero 10 "Lavoro. Politiche della Famiglia. Formazione Professionale. Cooperazione e Volontariato", è stato istituito un Tavolo tecnico consultivo composto da un referente del Dipartimento Politiche Sociali, un referente del Dipartimento Tutela della Salute e un rappresentante dell'Aisla (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica), al fine di supportare le azioni promosse dalla Regione in favore dei malati di Sla mediante la formulazione di pareri, osservazioni e proposte su tematiche attinenti la sclerosi Laterale Amiotrofica. Nel corso della prima riunione si è convenuto di dare avvio ad un programma di supporto alle famiglie nel cui ambito vivono persone affette da SLA, attraverso il riconoscimento del lavoro di cura, spesso gravoso e difficile, nell'assistere il proprio ammalato. Inoltre, per agevolare il lavoro delle Asp, si è convenuto di proporre l'utilizzazione di una apposita scheda di rilevazione fornita dall'Associazione Aisla di cui le aziende potranno avvalersi per la ricognizione e valutazione della malattia. I medici di medicina generale, invitati con lettera del direttore generale dall'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, a divulgare l'iniziativa tra i propri assistiti, stanno offrendo il loro contributo attraverso un'opera di informazione, specificando ai propri pazienti che per ogni utile conoscenza delle modalità di concessione del beneficio economico è possibile rivolgersi al Distretto Sanitario di appartenenza. Al fine di assicurare una migliore diffusione e gestione delle iniziative in favore delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, Antonio Montuoro è referente della Direzione Generale dell'Asp di Catanzaro.



Tutte le ricette del centrodestra per mettere in moto il capoluogo

Torna in pista la costituzione dell'Ufficio per il Patto di stabilità

Un'ora e mezza passata in piedi a parlare senza sosta e soprattutto senza interruzione tra consiglieri e cittadini attenti per delineare la città a cui vorrebbe lasciare la sua impronta. Anche a questo è servito il Consiglio comunale che ha dato al sindaco l'opportunità di parlare di tutto e di più provando a non dimenticare proprio nulla e a conquistare anche i più scettici. Punta, ad esempio, alla Città-Regione «un'istituzione che è basata sulla capacità di una città di mettersi al centro di un complesso sistema di relazioni economiche, politiche e culturali». Un obiettivo che lui immagina possibile attraverso la Programmazione comunitaria 2014-2020 e il nuovo Piano strutturale comunale che - ha detto - «dovrà contenere le linee attraverso le quali attuare la riqualificazione della città, il contenimento del consumo del suolo, lo sviluppo ambientale e dei servizi, la rivitalizzazione del centro storico, una nuova e migliore mobilità». E per ciò che concerne la nuova politica urbanistica del Comune, Abramo è sicuro che «si giocherà soprattutto sul recupero, sulla riqualificazione e sulla conservazione dell'esistente, nonché sulla rottamazione e delocalizzazione dei volumi esistenti». Ma il sindaco sa che le vere industrie della città sono la pubblica amministrazione, la sanità e l'università ed è anche per questo che imma-

gina strutture per la formazione e l'aggiornamento dei quadri. Ambizioni sogni e speranze si sono, insomma, fuse in tante pagine scritte con ricette e dettagli in cui il centrodestra crede anche al punto di parlare di Catanzaro come città della buona sanità e della ricerca medicoscientifica. Poi l'università vista come formazione e crescita dei cittadini e della città anche con una nuova offerta, strutture in centro e addirittura un Caffè universitario, in fase di progettazione, che sarà realizzato dall'Ateneo. Ma i temi salienti sono stati il Centro storico, il Corace, Lido e il porto ma anche l'ambiente, la depurazione e la cura degli animali senza dimenticare le Società partecipate, i trasporti e l'Amc e poi ancora l'ufficio del Patto o Parco romani e lo sforzo di chi ha creduto in questo progetto. Non ha escluso le critiche e non ha trascurato il turismo e lo stadio ma una promessa importante l'ha fatto per l'occupazione. «Con l'adozione del piano triennale del fabbisogno, si aprirà un primo, sia pure modesto, spiraglio per un piano di assunzioni nell'anno 2013, nei limiti imposti dalla legge e con un particolare occhio alle esigenze nei settori». **an.sc.**



L'intervento critico di Mimmo Iaconantonio



fondazione campanella

Il rettore a Scopelliti: «Ancora non basta»

«Il pagamento annunciato dalla Regione delle risorse relative al quarto trimestre 2012 dà un filo d'ossigeno alla Fondazione Campanella ma non ne risolve i problemi, che potranno essere superati solo con la firma dell'atto d'intesa tra Regione e Università che renda operativa la legge regionale numero 63». Lo ha detto il rettore dell'università "Magna Grecia" di Catanzaro, Aldo Quattrone, commentando il pagamento di 4,5 milioni di euro al polo oncologico catanzarese annunciato ieri dal presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti. «Queste risorse - ha aggiunto il rettore - erano dovute e permetteranno solo di tamponare le richieste dei creditori per qualche altra settimana anche perché la Fondazione continuerà ad accumulare debiti finché non verra' formalizzata quella riorganizzazione su cui pure il Governo ha espresso una volontà positiva non impugnando la legge numero 63». Il rettore ha, quindi, ribadito la necessità che i due soci fondatori, Regione e Ateneo, firmino al più presto l'atto d'intesa.



l'iniziativa

CreativaMente in ospedale... perché la Pasqua quando arriva è per tutti

Si svolgerà domattina, con inizio previsto per le ore 10:30, presso l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", la manifestazione di solidarietà "Perché la Pasqua quando arriva ... è per tutti!". L'iniziativa organizzata e promossa dall'Associazione culturale "CreativaMente", vedrà la consegna di uova pasquali ai bambini ricoverati presso alcuni reparti della struttura sanitaria. «L'intento è quindi quello di promuovere - afferma Mellace, presidente del sodalizio - una mattinata di partecipazione che, con entusiasmo e sensibilità, possa coinvolgere i soci e gli amici della stessa associazione, in un evento dove verrà percorso, da tutti i convenuti, un cammino di vera e fattiva solidarietà».



Sanità, la Cgil all'attacco: «Ecco i problemi di Soveria»

«Da due mesi è fermo il nostro documento sull'ospedale»

*A Soveria
l'ospedale
continua ad
erogare
prestazioni
reggendosi sulla
buona volontà
del personale*

*«Le risorse
vanno distribuite
equamente su
tutto il territorio.
Noi non
chiediamo la luna
ma che vengano
rispettati i patti»*

*Scalise: «Com'è
possibile che con
400 decreti e
decine di delibere
nella sanità
calabrese non sia
ancora cambiato
nulla?»*

Nell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme da oltre un anno è rotto l'ecografo per fare l'esame morfologico alle donne in gravidanza. Questa analisi si effettua tra l'ottava e la decima settimana di gestazione e permette di individuare malformazioni e altri problemi del feto. Ma a Lamezia non è possibile accedere al servizio a causa della mancanza dell'apparecchio e si viene dirottati a Soverato, dove si allungano distanze e tempi di attesa. Ragion per cui gli studi privati ingrassano le proprie prestazioni. Il tutto mentre nell'ospedale di Soveria Mannelli c'è un ecografo perfettamente funzionante, chiuso in un armadio perché mancano i medici per poterlo utilizzare. Paradossi della gestione sanitaria in Calabria che pongono il paziente alla base, e non più al vertice, delle priorità e dei servizi.

Ieri, durante una riunione convocata da Cgil Medici e Cgil provinciale nell'ospedale di Soveria Mannelli, Ivan Po-

tente, membro del sindacato e presidente del comitato scientifico del nosocomio montano ha detto che «da due mesi giace sulla scrivania del direttore sanitario dell'Asp di Catanzaro, Mario Catalano, un documento prodotto dal comitato scientifico in cui vengono messe in evidenza tutte le incongruenze e i problemi di Soveria». Per Soveria si chiede «un'implementazione minima dei servizi ambulatoriali ad iso-risorse, in attesa che la Regione dia l'autonomia organizzativa prevista agli ospedali di montagna».

Secondo quanto emerso dalla conferenza, a Soveria l'ospedale continua a erogare prestazioni e servizi reggendosi principalmente sulla buona volontà e sui sacrifici del personale che in alcuni casi non riesce neanche a godere delle ferie. Oltre alle promesse non mantenute da parte della dirigenza dell'Asp e agli appelli non accolti per sopperire ai tanti disagi cui versa la struttura del Re-

ventino, spicca anche il problema politico. «Chi sta in giunta regionale – aggiunge Potente – dovrebbe avere una visione globale delle regioni che amministra e non guardare solo al territorio in cui è nato». La frecciatina agli ospedali di Acri e Melito, che poco prima delle elezioni sono diventati spoke integrati, è evidente. Chi è, ci si chiede, il referente politico per Soveria Mannelli? «Le risorse vanno distribuite equamente su tutto il territorio. Noi non chiediamo la luna ma che vengano rispettati i



patti. È stato redatto un Piano di rientro con determinate caratteristiche, e deve essere rispettato».

Soveria, riconvertito in ospedale montagna, necessita di un Pronto soccorso con Obi, di specialisti a disposizione degli ambulatori quotidianamente, della presenza di ginecologi, di una calendarizzazione certa degli interventi chirurgici e non affidata al caso e alla buona volontà dei medici messi a disposizione. «Com'è possibile – aggiunge Enzo Scalise, segretario provinciale di Cgil – che con 400 decreti e decine di delibere nella sanità calabrese non sia cambiato nulla?» «Siamo interessati a un confronto serrato con Scopelliti – afferma il sindacato – perché riconvertire non significa chiudere».

ALESSIA TRUZZOLILLO

lamezia@calabriaora.it



Da sinistra,
Enzo Scalise e
Ivan Potente.

■ servizi sociali

Un aiuto agli anziani in difficoltà Comune e Asp avviano i progetti

Definire gli obiettivi e le fasi di attuazione riguardanti i finanziamenti comunitari del piano per gli anziani non autosufficienti e per la prima infanzia da attuare nel territorio è stato il motivo dell'incontro, svoltosi nei giorni scorsi nella sede dell'Asp, tra il sindaco di Vibo Valentia, Nicola D'Agostino, e il commissario straordinario dell'Asp, Maria Bernardi, cui hanno partecipato anche il direttore del distretto socio-sanitario, Michelangelo Miceli e Pasquale Luzzo, responsabile della programmazione comunitaria del Comune di Vibo. Una prima riunione con la quale si è dato il via alla fase di concertazione programmatica territoriale degli interventi, finalizzata ad identificare da subito la struttura operativa e il calendario della attività da mettere in campo, al fine di realizzare una progettazione condivisa e utilizzare i previsti finanziamenti Ministeriali. La struttura operativa è stata definita come Unità di coordinamento territoriale (Uct) composta da un coordinatore responsabile e da quattro membri. In particolare, il coordinatore è stato indicato in Pasquale Luzzo, mentre i quattro membri saranno i due sindaci dei comuni capofila dei distretti sanitari e i due direttori di distretto sanitario. La prossima riunione operativa è già stata programmata per venerdì prossimo, quando, nello specifico, inizieranno le fasi di coordinamento a partire dalla prima fase, incentrata sull'analisi territoriale e benchmarking -, necessaria per intraprendere il percorso conoscitivo del territorio e dell'utenza potenziale. Nella settimana dopo Pasqua è prevista la prima riunione con la Regione per iniziare con la fase delle scelte progettuali e territori.

Il primo cittadino di Vibo Valentia, Nicola D'Agostino



Cronaca di Catanzaro

INTRAMOENIA Prosciolti dai giudici contabili Anna Rita Falvo e Carlo Sergio Capilupi **Cadono le accuse contro due medici dell'Asp**

Altri due medici dell'Asp sono stati assolti dalla Corte dei Conti, al termine di altrettanti giudizi di responsabilità riguardanti lo svolgimento di attività professionale intramuraria o l'espletamento di consulenze esterne. Un calderone nel quale sono finiti oltre cento professionisti dell'Azienda sanitaria provinciale, accusati di un presunto danno erariale complessivo di oltre 12 milioni di euro.

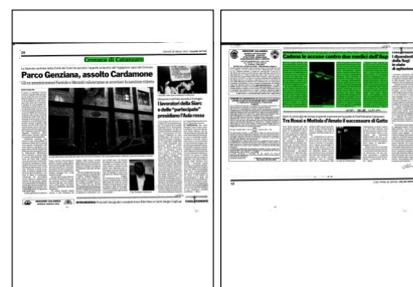
Ieri i provvedimenti che rigettano le relative richieste di condanna sono stati depositati in favore della dott. Anna Rita Falvo e del dottor Carlo Sergio Capilupi. Alla dott. Falvo, dirigente medico assegnata al Servizio Pisal-Dipartimento Prevenzione in regime di rapporto esclusivo con opzione all'esercizio di attività intramoenia, era stato contestato di avere svolto nel periodo attività libero professionale intramuraria in studi privati nonché attività extraistituzionale in carenza delle prescritte autorizzazioni amministrative, causando all'azienda sanitaria un danno corrispondente all'importo delle indennità di esclusività, di risultato e di posizione percepite indebitamente. Secondo i giudici invece «lo svolgimento di attività professionali incompatibili con l'esclusività del rapporto remunerato con le indennità oggetto della pretesa risarcitoria, può essere escluso

emergendo dalla disamina di tutto l'impianto accusatorio che si è trattato di attività libero-professionali per intrinseca natura compatibili con il rapporto esclusivo per cui non appaiono condivisibili le censure della Procura».

Quanto al dott. Capilupi, anche lui secondo l'accusa avrebbe esercitato sia attività professionale extraistituzionale che attività professionale intramuraria allargata in carenza della prescritta autorizzazione, con conseguente indebita corresponsione dell'indennità di esclusività e della retribuzione di posizione. Viceversa i giudici della Corte dei Conti «non vedono come possa prospettarsi il dolo contrattuale nella condotta di un sanitario che, consapevole di svolgere attività libero professionale contra legem, tuttavia espone, anzi sottopone, rendendolo così conoscibile anche ai fini della prescrizione, il proprio operato all'ente di appartenenza con il versamento dei guadagni di detta attività». Da qui la decisione di assolverlo dalle accuse. ◀ **(b.c.)**



La sede dell'Asp



Boccata d'ossigeno dalla Regione. L'attività di assistenza al momento potrà continuare

Fondazione Campanella non chiude Il personale non andrà in mobilità

Ma per la soluzione definitiva c'è bisogno della firma del protocollo d'intesa

Andrea Celia Magno

La Fondazione Tommaso Campanella non chiuderà. Si allontanano, almeno per il momento, i rischi di messa in mobilità per il personale e di blocco delle attività assistenziali, paventati alcuni giorni fa dal management nel caso in cui il Polo oncologico non avesse ricevuto, entro il primo aprile, le risorse regionali che gli spettano per le prestazioni erogate all'utenza nell'ultimo trimestre del 2012. Quei quattro milioni e mezzo di euro arriveranno, se non puntuali alla scadenza del primo aprile, pochi giorni dopo.

La dichiarazione con cui il governatore Giuseppe Scopelliti, appena due giorni fa, annunciava l'erogazione delle risorse, aveva già portato una discreta boccata d'ossigeno nelle stanze dei componenti del consiglio d'amministrazione della Fondazione. Ieri, poi, un confronto negli uffici del dipartimento Tutela della salute fra il sub-commissario Luciano Pezzi e il presidente del cda della Campanella, Paolo Falzea, ha contribuito a chiarire (qualora ce ne fosse stato il bisogno) gli ulti-

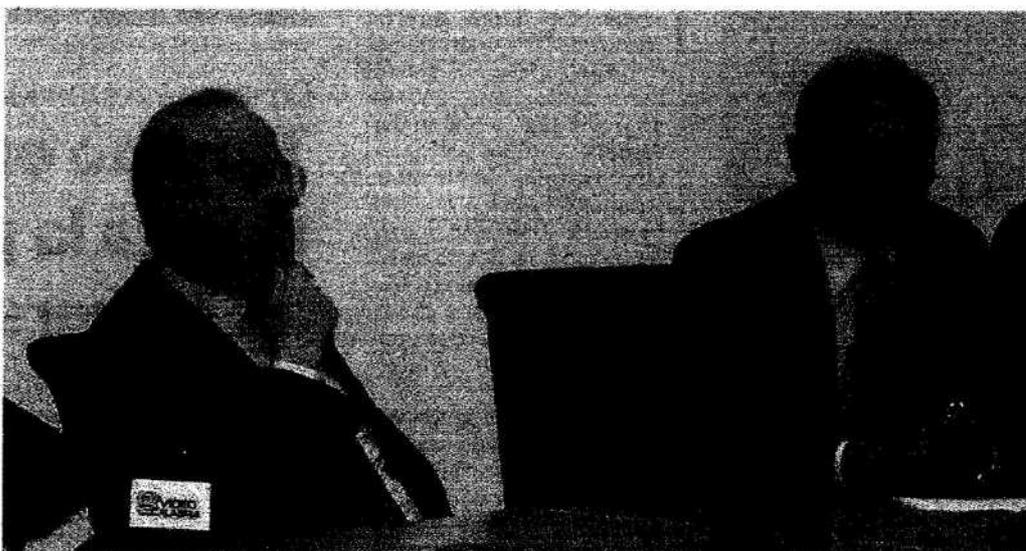
mi dubbi: i quattro milioni e mezzo di euro saranno presto nelle disponibilità del Polo oncologico. La fase di perfezionamento del decreto commissariale è ormai ultimata, e questo «è già un dato importante - ha affermato Falzea dopo l'incontro in via Buccarelli - che ci consente di arginare l'emergenza più immediata e andare avanti per qualche tempo».

Nel corso del dialogo fra Pezzi e Falzea, sono stati ovviamente affrontati anche gli altri aspetti che compongono quell'ingarbugliato nodo stretto intorno alla Fondazione. Aspetti, questi, che si inseriscono nei più ampi rapporti fra i due soci fondatori del Polo oncologico, Regione e Università Magna Graecia. Le due istituzioni sono ancora alla ricerca di un punto d'equilibrio che porti alla firma di un protocollo d'intesa pensato per attuare - oltre alla regolamentazione dell'altra questione fondamentale che riguarda la Cardiocirurgia pubblica catanzarese e i suoi 11 posti letto - la legge regionale 63/2012 (che riconosce alla Fondazione uno status giuridico esclusiva-

mente privato) e il trasferimento delle Unità operative non oncologiche (e relativo personale) dalla Campanella all'azienda Mater Domini.

Questioni strutturali e, di conseguenza, economiche che imporrebbero un rapido accordo a Regione e Ateneo se non si volesse far ripiombare il Polo oncologico - una volta esauriti i fondi - nella stessa situazione di qualche giorno fa. Non è un mistero che la Fondazione stia lentamente affondando fra debiti e decreti ingiuntivi dei fornitori, nonostante a Germaneto si faccia il possibile per utilizzare nella maniera più oculata le scorte di materiale sanitario, in una specie di spending review non imposta direttamente dall'alto, ma da situazioni contingenti.

Continuano le soluzioni tampone, ma per la via d'uscita definitiva c'è bisogno della firma sul protocollo, senza il quale non può partire «l'iter di ristrutturazione dell'ente - ha sottolineato Falzea - né si può ricevere il budget previsto per il 2013. Nel frattempo restiamo nell'incertezza per quanto riguarda il futuro». 4



A destra Paolo Falzea insieme al rettore dell'Università Aldo Quattrone



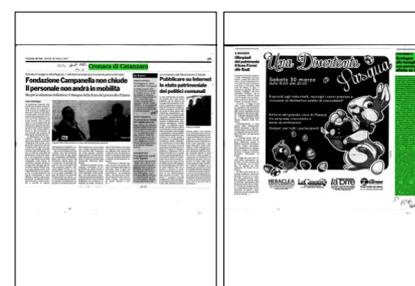
Cronaca di Catanzaro

CONTRIBUTI

Sostegno alle famiglie con persone affette da Sla

L'Asp ha incominciato ad erogare il contributo economico mensile a sostegno del mantenimento a domicilio delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (Sla). Una forma di assistenza resa possibile grazie all'iniziativa della Regione, che ha avviato un programma di supporto alle famiglie in cui vivono persone affette da questa patologia, destinando risorse finanziarie da ripartire alle Aziende sanitarie provinciali della regione: 627.666,00 euro sono stati assegnati all'Asp di Catanzaro.

Nei mesi scorsi - informa una nota - al Dipartimento regionale n. 10 "Lavoro. Politiche della Famiglia" è stato istituito un Tavolo tecnico consultivo composto da un referente del Dipartimento Politiche sociali, un referente del Dipartimento Tutela della salute e un rappresentante dell'Associazione sclerosi laterale amiotrofica (Aisla), per supportare le azioni promosse dalla Regione in favore dei malati di Sla. Alla prima riunione è stato deciso di dare avvio a un programma di supporto alle famiglie, attraverso il riconoscimento del lavoro di cura, spesso gravoso e difficile, nell'assistere il proprio ammalato. Per agevolare il lavoro delle Asp, è stato deciso di proporre l'utilizzazione di una scheda di rilevazione fornita dall'associazione Aisla di cui le Aziende potranno avvalersi per la ricognizione e valutazione della malattia. I medici di medicina generale, invitati dal direttore generale dall'Asp Gerardo Mancuso, a divulgare l'iniziativa tra i propri assistiti, stanno offrendo il loro contributo attraverso un'opera di informazione, precisando ai propri pazienti che per ogni utile conoscenza delle modalità di concessione del bene economico è possibile rivolgersi al Distretto sanitario di appartenenza. Il dott. Antonio Montuoro è referente della direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, con la funzione di interfacciarsi con i direttori dei Distretti. L'associazione Aisla, a sua volta, si è detta disponibile per ogni forma di collaborazione. ◀



Cronaca di Catanzaro

VENERDI IN OSPEDALE

Consegna di uova ai bambini ricoverati

Si svolgerà venerdì, dalle 10.30, all'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", la manifestazione di solidarietà "Perché la Pasqua quando arriva ... è per tutti!", organizzata e promossa dall'Associazione culturale "CreativaMente", con la consegna di uova pasquali ai bambini ricoverati in alcuni reparti della struttura sanitaria.



TROPEA Il Nursind e tutti gli operatori ribattono alle conclusioni dell'inchiesta condotta da "Presenza diretta"

«Ospedale, un'umiliazione inaccettabile»

Viviana Mazzocca
TROPEA

«L'ospedale di Tropea non è un ospedale estivo». A finire nel vortice delle polemiche è la sanità calabrese, oggetto nei giorni scorsi dalla trasmissione Rai "Presenza diretta", durante una serie di servizi dedicati ai veri o presunti casi di malasanità che affliggono la nostra regione. Una situazione ai più conosciuta, fatta di buchi di bilancio ed errori umani, alla quale tuttavia si oppone la "parte buona" della sanità locale, che intende sottolineare come tra i disservizi e i disagi innegabilmente presenti, esista anche una fetta di lavoratori valenti che giornalmente si spendono per garantire le cure necessarie alla popolazione.

A insorgere, in particolare, il Nursind, sindacato delle professioni infermieristiche della Cisl provinciale, il quale ha diffuso nelle scorse ore una nota in cui «condanna il modo con cui - si legge - sono stati evidenziati tutti i disagi che esisterebbero all'interno delle strutture di Vibo Valentia e Tropea». A partire dall'affermazione che l'ospedale di Tropea sia un ospedale "estivo", fino alla constatazione che dopo i tragici casi che hanno colpito Eva Ruscio e Federica Monteleone non si sia mossa foglia nella sanità calabrese, il sindacato ritiene «ingeneroso - prosegue la nota - non prendere atto che nonostante le tante difficoltà strutturali e dei servizi erogati alle popolazioni la sanità vibonese, tra piano di rientro e politiche legate alla spending review, l'azienda sanitaria abbia in qualche modo pensato di migliorare il sistema dell'offerta degli stessi servizi».

Pur confermando «la necessità che anche nell'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia inter-

venga un nuovo modo di gestire l'attività sia dal punto di vista sanitario che amministrativo» non si può tuttavia non evidenziare, secondo il Nursind, che «l'impegno del personale, ai diversi livelli, è rivolto a promuovere una nuova cultura dell'assistenza all'ammalato».

Quella proposta nei giorni scorsi, quindi, per il sindacato vibonese è stata «un'umiliazione che il Nursind Cisl non accetta». Affermare che l'ospedale di Tropea «eserciti la sua funzione soltanto nel corso della stagione estiva» sarebbe pertanto «un'offesa intollerabile per chi vi opera tutto l'anno con spirito di sacrificio ed abnegazione nonostante la presenza di tante difficoltà».

Respinge le accuse al mittente tutto il personale medico e infermieristico che, malgrado tutto, riesce a lavorare con dedizione e impegno e nonostante le falle del sistema sanitario abbiano provocato un sentimento di sfiducia generale da parte degli stessi cittadini. Se tanti calabresi scelgono di migrare in altre regioni per ottenere assistenza sanitaria, anche solo per interventi di lieve entità, ciò è dovuto alla scarsa, quasi nulla, fiducia esistente nei confronti del sistema ospedaliero locale e regionale. Allo stesso tempo, d'altronde, si registra da parte della stessa popolazione un'indifferenza quasi preoccupante nei confronti dei (pochi) servizi realizzati dall'azienda sanitaria, quali gli screening gratuiti messi a disposizione nei nosocomi cittadini.

Una "diffidenza" che in numeri si traduce in percentuali minime di adesione e che contribuisce, seppure in minima parte, allo stato di sfiducia della popolazione nei confronti del sistema sanitario. ◀



Negli ospedali calabresi c'è anche della buona sanità



Tra le manifestazioni storicizzate non c'è traccia della "Notte piccante"

Le tre carte di Abramo

Si investe su pubblica amministrazione, sanità e università

IL MANDATO del sindaco Abramo riparte dalla città. Non serve arrivare neanche alla seconda pagina delle linee programmatiche per capire che l'azione di governo sarà incentrata sul principio di Catanzaro capoluogo. Declinato, però, con il verbo "cambiare". Abramo chiede nuovi modelli, nuovi comportamenti, nuove strategie perché «nessuno può considerarsi autosufficiente di fronte alla forte richiesta di rinnovamento che viene da una cittadinanza che si aspetta soluzioni adeguate ad una crisi generalizzata che sta colpendo il capoluogo». Poi il sindaco apre una brevissima parentesi politica. Sottolinea come «la maggioranza uscita dalle urne è coesa e compatta, più che autosufficiente sul piano numerico e politico». Ciò però non basta. Abramo lo mette nero su bianco. Serve, a suo giudizio, la solidarietà tra le forze politiche, l'unità d'intenti sulle grandi questioni, l'alleanza strategica tra amministratori e cittadini. In poche parole: la buona politica.

Il Piano strutturale. Nelle linee programmatiche il sindaco spiega cosa sarà il nuovo Psc. Ma soprattutto cosa non sarà. Non sarà uno strumento di nuova residenzialità abitativa che non prevederà nuovi agglomerati urbani con le gravi carenze che si sono registrate con la nascita di quartieri senza anima e senza servizi come Corvo, Aranceto e Pistoia.

Le tre industrie-Pubblica amministrazione. La pubblica amministrazione deve essere aiutata a migliorare la sua logistica. In questo senso fondamentale sarà il completamento della città della regionale e l'istituzione di una scuola regionale di polizia locale.

Le tre industrie-Sanità. L'obiettivo è costruire il più grande polo medico scientifico della Calabria, forte di circa 870 posti letto distribuiti tra il nuovo ospedale di Germaneto (450 posti letto), il Policlinico (300) e il polo oncologico regionale (120). I punti fermi di questo progetto sono il no assoluto ad una nuova facoltà di medicina in Calabria, l'accordo tra regione e università, salvataggio definitivo della fondazione Campanella e la nascita del Polo oncologico regionale, il mantenimento delle due cardiocirurgie, il recupero di 40 posti letto per l'Azienda Pugliese-Ciaccio, la realizzazione del nuovo ospedale a Germaneto e la riconversione del Pugliese a residenza universitaria.

Le tre industrie - Università. Si lavora all'insediamento di attività universitarie nel centro stori-

co, come l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso nuove facoltà. Come sociologia e scienze motorie e come la necessaria integrazione tra la facoltà di medicina e le strutture ospedaliere pubbliche. Uno dei principali accordi raggiunti con il rettore riguarda la collocazione nel complesso monumentale del San Giovanni della sede del rettorato, del Senato, delle presidenze delle facoltà, del Consiglio d'amministrazione e di alcuni uffici di segreteria. Ci sarà anche un caffè universitario. Sotto esame alcune soluzioni per la sede della facoltà di sociologia che potrebbe vedere l'inizio delle attività già per il prossimo novembre e per quella di Scienze Motorie.

Finanze. Visto che il rischio di sfiorare i conti è dietro l'angolo, il Comune si doterà di un ufficio del Patto, utile a monitorare tutti i fenomeni che influenzano i conti. L'intendimento è quello di aumentare le entrate senza aumentare la pressione fiscale sui cittadini. Tra le iniziative avviate c'è anche il recupero di circa un milione di euro sull'Irap del 2012. Anche la revisione dell'Iva potrebbe portare a un recupero di circa 1,5 milioni di euro all'anno. Altre fonti di entrate saranno assicurate da più efficienti forme di gestione e controllo sull'imposta della pubblicità, sui passi carrabili e sui chioschi. Sui pagamenti sarà fatta una cronologia: pagamenti in conto corrente, conto capitale e conto capitale con fondi europei. Allo studio varie iniziative per rendere più efficiente il settore patrimonio: bando per la trasformazione del diritto di superficie, il nuovo regolamento dei passi carrabili, l'ampliamento del piano delle alienazioni, l'adozione del piano chioschi e l'elaborazione del progetto di gestione dei posti barca. L'amministrazione procederà, tra le altre cose, ad affidare all'esterno il sistema della riscossione coattiva essendo scaduta la convenzione con Equitalia.

Polizia urbana e Sicurezza. Ampio spazio è dato al progetto Safe City, comunque da discutere in Consiglio comunale. «Il progetto sarà rispettoso - chiarisce il sindaco - della privacy dei cittadini».

Partecipate. L'Amc non ha bi-



sogno di ricapitalizzazioni mentre la Catanzaro servizi ha recuperato l'equilibrio finanziario. Presto il Consiglio si pronuncerà sull'opportunità di realizzare un'azienda madre. Capito la parte per il Parco Romani di cui sarà salvaguardato l'interesse pubblico.

Risorse Umane. Con l'adozione del piano triennale del fabbisogno si aprirà un primo spiraglio per un piano di assunzioni.

Opere pubbliche. Particolare attenzione sarà data ai progetti che riguardano la sistemazione idrogeologica in alcune zone (come Janò, via Corrado Alvaro e via Carlo V); la progettazione per nuovi loculi e l'impianto di cremazione; il piano di sistemazione delle strade; la restituzione all'Anas delle competenze su viale de' Filipis. Molti interventi su scuole, impianti sportivi, strade, fognepubblica illuminazione. Capitolo a parte per lo stadio Ceravolo.

Cultura. La cultura sarà al centro della strategia di sviluppo della città. Come? Attraverso il forum dei cervelli, i premi Dulbecco e Montalcini. Ma anche attraverso il recupero del Palazzo Fazzari e la creazione di un museo permanente dell'arte di Mimmo Rotella da installare in una delle location più prestigiose della città. Il progetto prevede anche il recupero del mural di Rotella al palazzo delle Poste; l'inserimento di alcune riproduzioni di opere di Rotella nel progetto di riqualificazione di piazza Matteotti; la tomba monumentale al cimitero di via Paglia; la realizzazione di un monumento dedicato a Rotella all'ingresso della città; il rilancio della casa della memoria su corso Mazzini. Gli interventi programmati per il San Giovanni sono propedeutici alla creazione di una rete museale della città che potrebbe arricchirsi sia con il museo Rotella, sia con il museo di Giuseppe Rito. Ma anche con l'esposizione delle opere prodotte dall'Accademia delle Belle Arti e con il Museo del Rock per cui si sta cercando un'adeguata sistemazione.

Il teatro Politeama. Le decisioni sul teatro coinvolgeranno il Consiglio comunale che dovrà prendere posizione, in fase di bilancio, sulla massa debitoria della Fondazione (600 mila euro) e

sulle risorse da destinare per la stagione 2013 - 2014. Sarà necessario modificare lo statuto della Fondazione e lavorare su laboratori didattici, stages e produzioni spettacoli. I servizi della biblioteca saranno modernizzati, mentre l'archivio storico avrà una nuova sede. Probabilmente nell'edificio della Stella. Non c'è traccia della Notte pic-

cante o delle Lanterne, nel programma del sindaco. Nel capitolo "manifestazioni storizzate" si parla di Una città per cantare e della festa del Patrono. Ma anche del progetto Gutenberg e del premio letterario Città di Catanzaro.

Istruzione e alta formazione.

Previsti lavori per la ristrutturazione di alcuni plessi (Chimirri, Rodari e Fortuna) e i 4 lotti di manutenzione straordinaria per un importo di un milione e 200 mila euro.

Alta formazione. Il Comune sotterrà sia il Conservatorio che l'Accademia, per cui si pensa di erogare un contributo annuo come nel primocaso.

Attività economiche. La realizzazione dell'Ente Fiera si lega alla questione del Parco Romani. Anche se l'idea del Comune resta quella di ubicare l'Ente all'Area Magna Graecia. La regolamentazione dell'ambulato e la lotta all'abusivismo commerciale sono altri due temi strategici. Ma ci sono anche altri progetti in cantiere: il rilancio del Corso, il ritorno delle grandi griffe in centro, la fiera dell'artigianato, l'enoteca e il piano dell'artigianato.

Turismo. L'idea è quella di allestire un programma coordinato di eventi e iniziative a sostegno della stagione balneare 2013.

Politiche sociali. Fiore all'occhiello del settore è il Centro diurno. Ma si lavora con l'Asp per ottenere la disponibilità del vecchio ospedale di via Acri.

a. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico dell'aula rossa

Assegno mensile dell'Asp per gli ammalati di Sla

Contributo per curare al proprio domicilio i pazienti

L'AZIENDA sanitaria provinciale di Catanzaro ha iniziato ad erogare il contributo economico mensile a sostegno del mantenimento a domicilio delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (Sla). Una forma di assistenza resa possibile grazie all'iniziativa della Regione Calabria che ha avviato un programma di supporto alle famiglie nel cui ambito vivono persone affette da questa patologia, destinando a tal fine risorse finanziarie pari complessivamente a 3.380.000 euro, da ripartire alle Aziende sanitarie provinciali della regione, di questi 627.666 euro sono stati assegnati all'Asp di Catanzaro. Nei mesi scorsi, presso il Dipartimento regionale «Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato», è stato istituito un Tavolo tecnico consultivo composto da un referente del Dipartimento Politiche Sociali, un referente del Dipartimento Tutela della Salute e un rappresentante dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, al fine di supportare le azioni promosse dalla Regione in favore dei malati di Sla mediante la formulazione di pareri, osservazioni e proposte su tematiche attinenti la Sclerosi Laterale Amiotrofica. Nel corso della prima riunione si è convenuto di dare avvio ad un programma di supporto alle famiglie nel cui

ambito vivono persone affette da Sla, attraverso il riconoscimento del lavoro di cura, spesso gravoso e difficile, nell'assistere il proprio ammalato. Inoltre, per agevolare il lavoro delle Asp, si è convenuto di proporre l'utilizzazione di una apposita scheda di rilevazione fornita dall'Associazione Aisla di cui le Aziende potranno avvalersi per la ricognizione e valutazione della malattia. I medici di medicina generale, invitati con lettera del direttore generale dall'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, a divulgare l'iniziativa tra i propri assistiti, stanno offrendo il loro contributo attraverso un'opera di informazione, specificando ai propri pazienti che per ogni utile conoscenza delle modalità di concessione del beneficio economico è possibile rivolgersi al Distretto Sanitario di appartenenza. Al fine di assicurare una migliore diffusione e gestione delle iniziative in favore delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, Antonio Montuoro è referente della direzione generale dell'Asp di Catanzaro, con la funzione di interfacciarsi con i direttori dei distretti, cui compete la titolarità delle procedure e la presa in carico dei pazienti per la concessione dei benefici economici disposti dalla Regione. L'Associazione Aisla, a sua volta, si è detta disponibile per ogni forma utile di collaborazione.



La sede dell'Asp



Campanella. «I problemi si superano con l'applicazione della legge 63» «Il pagamento non scioglie i nodi»

Il rettore Quattrone interviene dopo l'annuncio del presidente Scopelliti

MARTEDÌ l'annuncio del presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti: «Quattro milioni e mezzo per la Fondazione Campanella sono ormai in fase di pagamento. Ho parlato giovedì scorso con il direttore generale che mi ha detto che tutti gli atti necessari sono stati predisposti. Quindi le risorse stanno per arrivare, se non hanno già pagato». Ieri la presa di posizione del rettore dell'Università "Magna Graecia" Aldo Quattrone che sull'inizio del pagamento per il terzo semestre del 2012 al Polo oncologico chiarisce: «Il pagamento annunciato dalla Regione delle risorse relative al quarto trimestre 2012 dà un filo d'ossigeno alla Fondazione Campanella ma non ne risolve i problemi, che potranno essere superati solo con la firma dell'atto d'intesa tra Regione e Università che renda operativa la legge regionale numero 63 del 2012». Per il rettore Quattrone: «Queste risorse erano dovute e permetteranno solo di tamponare le richieste dei creditori per qualche altra settimana anche perché la Fondazione continuerà ad accumulare debiti finché non verrà formalizzata quella riorganizzazione su cui pure il Governo ha espresso una volontà positiva non impugnando la legge regionale numero 63». Per questo motivo il rettore Quattrone ha, quindi, ribadito la necessità che i due soci fondatori, Regione e Ateneo, firmino al più presto l'atto d'intesa «che permetta il trasferimento delle unità operative non oncologiche dalla Fondazione all'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini e salvaguardi i percorsi formativi della facoltà di Medicina. Al momento - ha concluso

il rettore dell'Università Magna Graecia Aldo Quattrone - non è necessario né urgente ridiscutere il protocollo più generale sui rapporti tra Regione e Università. Basta un'intesa limitata che renda stabile la situazione della Fondazione e la faccia uscire dall'emergenza». La situazione, quindi, resta grave. L'unica soluzione possibile a detta del rettore quindi è la firma dell'intesa con la Regione per l'attuazione della legge regionale numero 63. Ma cosa dice la legge? In sostanza gli attuali 112 posti vengono ridotti a 35 unità oncologiche che saranno gestite interamente dal Campanella. Una legge che sostanzialmente stabilizza la Fondazione Campanella. Resta da risolvere poi il nodo legato al ruolo dell'Azienda ospedaliera universitaria Mater domini che, in base alle normative approvate nei mesi scorsi, dovrebbe accogliere le unità non oncologiche e parte del personale del Campanella che lascerà il Polo oncologico dopo la riduzione dei posti letto. Ed è qui che entra in gioco il punto relativo al tipo di finanziamento che la Regione Calabria dovrà erogare alla stessa Azienda ospedaliera. Il nodo è di natura economica. Chi pagherà? E chi cosa? Con l'Università che sostiene come il pagamento debba essere stabilito in base ai posti letto previsti (come avviene al Pugliese) e la Regione che evidenzia il nodo del pagamento in base alle prestazioni erogate. Nodi che dovranno essere sciolti con la stipula dell'intesa tra i due soci fondatori.

b. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore della Magna Graecia Aldo Quattrone



Soveria Mannelli. Enzo Scalese e Ivan Potente denunciano «l'immobilismo aziendale»

Ospedale, l'allarme della Cgil

«Aspettiamo ancora di capire quali siano le funzioni di questo nosocomio»

«Non si avvia
nessun
percorso»

di ALESSANDRO SIRIANNI

SOVERIA MANNELLI – «Lo stallo dell'ospedale non è accettabile, ne tanto meno si può sopportare passivamente». È dura la presa di posizione della Cgil medici nel corso di una conferenza stampa vista tenuta da Ivan Potente e Enzo Scalese della segreteria confederale della sigla. Preoccupa «l'immobilismo aziendale», anche se nei giorni scorsi è stato annunciato che a giorni dovrebbero iniziare i lavori per il consolidamento strutturale pari a 960 mila euro.

«Un fatto che non evita le deficienze prestazionali della struttura avvitate su se stesse che – come ha spiegato Potente – di fatto non chiudono la struttura, ma che parimenti fanno presagire a una morte lenta e preoccupante; oggi - rimarca - dobbiamo chiedere cosa eravamo a cosa ci aspetta, perché la politica non da segnali, l'ospedale è in difficoltà e non si avvia nessun percorso responsabile. Ci è stato detto che questo è un ospedale di montagna, bene! Aspettiamo ancora di capire quali siano le sue funzioni».

Un «epilogo infausto» quello che prospetta la Cgil, per la quale «molte risorse sono state dirottate altrove di fatto spogliando un santo per vestirne un altro. Un fatto incomprensibile secondo Potente - poiché qui dove le specialistiche funzionano i numeri parlano chiaro, propendendo in modo positivo sull'esercizio degli standard costi-benefici. La politica a colpi di decreti a promosso spoke aggregati Aciri e Melito Porto Salvo, ma con quali criteri si chiedono durante il dibattimento. La regione ha in mano il comparto e Scopelliti agisce da Commissario, in pratica assumendo connotazioni improponibili da controllare - controllato - osservano Potente e Scalese». Il sindacato si dice «preoccupato che l'esiguità di personale

imporrà anche quest'estate le solite turnazioni da forcing per godere delle ferie».

Per la Cgil «preoccupano inoltre i recenti accordi con l'Aiop, inerenti al "patto di legislatura" tendenti a proporre sempre più una sanità privata a discapito di quella pubblica, quando invece serve una visione globale di sistema difficile da prospettarsi poiché in mano a referenti miopi sul problema».

Scalese da parte sua puntualizza come «da mesi la Cgil sta denunciando l'abbandono della sanità calabrese sempre più povera di risorse, proponendo lo sbando completo. Oggi - ribadisce Scalese - si rincorre un pareggio di bilancio che ha imposto lo smantellamento, dove i livelli minimi di assistenza e la salvaguardia dei lavoratori diventano un fatto molto critico, poiché le tasse le pagano tutti, quindi diventa legittimo aspettarsi i servizi minimi».

E la Cgil, chiede con forza di capire «quali attenzioni ci siano su Soveria, quando rimane un vulnus anche la costruzione dei quattro nuovi ospedali. Non servono discorsi campanilistici - puntualizza Scalese - ne tanto meno promesse pre elettorali che svaniscono il giorno dopo, quando tutto rimane come prima». E si chiede «a cosa sia servito il commissariamento se siamo al punto di partenza. Non si può pensare solo ad accreditare strutture senza sapere cosa deve essere il pubblico, quando persino la rete del 118 va in sofferenza quotidiana». Nel periodo commissariale - denuncia la Cgil, «sono

stati firmati 400 decreti, quando era ovvio che ci si sarebbe aspettato qualcosa in più, invece molti intenti sono rimasti solo sulla carta».

A chiedere manforte alcuni operatori della ginecologia che denunciano la mancata possibilità di effettuare a Soveria i pap-test, i tamponi e le morfologiche. «Tutte cose possibili che dobbiamo dirottare altrove, dove spesso i macchinari non funzionano (da testimonianze di pazienti) e quindi costretti a rivolgersi a strutture private». Infine, Potente, che presiede un comitato scientifico interno formato dai medici, ancora attende risposta dal direttore sanitario aziendale Mario Catalano, al quale da due mesi è stato presentato un documento sull'ospedale con prospettive praticabili. Un plauso sull'iniziativa arriva anche dal presidente del Comitato pro Ospedale, Antonello Maida, che ribadisce come «non si debba abbassare la guardia di fronte a un problema che riguarda la salute di tutti e che il Comitato tiene alto», ricordando al dg dell'Asp Gerardo Mancuso che, «ben vengano i lavori di ristrutturazione, ma che a questi debbano non seguire, ma anteporre gli interventi sui servizi, quelli proposti dallo stesso dg e mai messi in atto, altrimenti - afferma Maida - tra annunci e smentite siamo fermi ai soliti spot propagandistici che non portano a nulla ben compresi dalla cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra: Enzo Scalese e Ivan Potente

Cirò Marina. Intervengono i vigili del fuoco

Distacco di calcinacci dal Poliambulatorio

CIRÒ MARINA - Un altro distacco di calcinacci dal poliambulatorio dell'Azienda sanitaria provinciale di Cirò Marina. E' quello verificatosi ieri mattina. Sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la zona e transennare l'area. Nessuna conseguenza grave, ma è da segnalare che non è la prima volta che si registra un problema del genere presso la struttura di via Roma.

Non si è trattato di un intervento impegnativo da parte dei vigili del fuoco del distaccamento locale ma l'episodio ripropone alcune carenze dell'edificio ubicato in una zona centrale di Cirò Marina.

sta cadendo a pezzi L'intonaco della tettoia del poliambulatorio cade a pezzi. L sotto, peraltro, staziona l'unica ambulanza in dotazione alla postazione locale del servizio 118. Pertanto, v'è da augurarsi in primis che un malaugurato crollo di calcinacci non causi danni alle persone e, in seconda istanza, che l'ambulanza non sia impegnata in un trasporto da uno degli undici comuni, che formano il Distretto, verso l'ospedale di Crotona. Le piogge dell'inverno appena passato hanno acuito i problemi strutturali del poliambulatorio, dove la persistenza dell'umidità viene fatta risalire alla (presunta) mancata impermeabilizzazione del tetto.

Ma se, a detta di alcuni operatori sanitari, per consolidare la tettoia dell'ingresso principale sarebbe sufficiente ai muratori una mezza giornata di lavoro, il problema umidità andrebbe risolto con il rifacimento della copertura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Poliambulatorio di Cirò Marina





RASSEGNA STAMPA DEL 28/03/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria
Giornale di Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.